

- **TAGLIO BASSO** | di manifesto - ROMA

IL RAPPORTO DELLA FINANZA Recuperati 27 miliardi, ma se ne potrebbero avere 90. In aumento il lavoro nero

Nel 2008 è tornata a crescere l'evasione fiscale: più 30%

Con il governo Berlusconi, l'evasione fiscale è tornata a schizzare verso l'alto. I dati diffusi ieri dalla Guardia di finanza sono preoccupanti. I redditi non dichiarati nel 2008 sono pari a 27,5 miliardi di euro. Sono ben 6.414 gli evasori totali, con redditi evasi per 8,8 miliardi di euro (+30% rispetto al 2007). Le Fiamme gialle hanno accertato evasioni all'Iva per 4,3 miliardi e violazioni all'Irap per 19,4 miliardi (anche in questo caso, il 30% in più).

Nel 2007, comunque, il numero degli evasori totali era stato superiore (era di 8.262 persone) per una base imponibile di 9,4 miliardi di euro. «Un calo generale del numero degli evasori totali scoperti nelle varie aree, pari in media al 24%» - ha spiegato la Gdf - «anche se quelli sottoposti a verifica negli ultimi 11 mesi hanno una consistenza economica superiore al passato». Nota bene: gli ultimi 11 mesi.

Ma ieri la Guardia di finanza ha dato un altro numero che dovrebbe parlare al governo: se si facesse una lotta all'evasione ancora più serrata, si potrebbero recuperare «80-90 miliardi di euro». È il comandante generale della Guardia di finanza, il generale Cosimo D'Arrigo, a sottolineare che «il ministero dell'Economia e delle finanze stima grossomodo l'evasione fiscale a un livello di 220-250 miliardi di euro. Su questa cifra si potrebbe anche stimare che quello che lo Stato potrebbero recuperare da questo imponibile che viene sottratto al fisco è qualcosa come 80-90 miliardi di euro». Con una somma del genere «o anche con molto meno, potremmo superare tranquillamente tutte quante le finanziarie e guardare al futuro - ha aggiunto il capo delle Fiamme gialle - con un ottimismo notevole. Il governo potrebbe adottare provvedimento forti, molto più incisivi di quelli che è in condizione di adottare per venire incontro alle esigenze dei cittadini e anche alle esigenze della finanza e dei mercati». Queste ultime sono ovviamente opinioni di D'Arrigo, ma l'elemento che conta davvero è la quantificazione di gettito «recuperabile» stimato dagli organi ufficiali deputati a contrastare l'evasione.

C'è poi il capitolo, niente affatto indifferente, del lavoro nero, che ovviamente con l'evasione fiscale va spesso a braccetto: gli imprenditori risultati non in regola sono stati 5.033, e 172 di loro hanno occupato manodopera in nero pari o superiore al 20% del totale dei dipendenti. Il numero di imprese scoperte a ingaggiare dipendenti al di fuori delle regole è aumentato del 41% rispetto al 2007. Complessivamente, i lavoratori in nero individuati dalle ispezioni sono risultati 16.612, quelli irregolari 14.497.

Ingenti, e in crescita, anche le frodi fiscali, in particolare quelle ai fondi Ue. Per le frodi fiscali penalmente rilevanti, che hanno portato alla denuncia di quasi 7.400 persone, è stato rilevato un aumento dell'Iva evasa mediante l'emissione e l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, pari a 2,3 miliardi (+45%). Ammontano invece a 1,9 miliardi le truffe rispetto a incentivi e fondi comunitari. In particolare, le frodi al bilancio comunitario sono aumentate del 91%.

-